



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 31 DEL 30-03-2017**

Oggetto: INTERROGAZIONE A FIRMA DEI CONSIGLIERI PANICARI, LAMPA, BORIONI, BOMPADRE E CRUCIANI AVENTE AD OGGETTO LA RIMOZIONE DELLE MACERIE DERIVANTI DAGLI ABBATTIMENTI DEGLI EDIFICI.

L'anno duemiladiciassette il giorno trenta del mese di marzo, alle ore 21:05, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

PIERMATTEI ROSA	P	PAOLONI PAOLO	A
BIANCONI VANNA	P	PIERANDREI PIER DOMENICO	P
MESCHINI GIOVANNI	P	GRANATA SANDRO	P
FATTOBENE FRANCESCO	P	PANICARI MASSIMO	P
ANTOGNOZZI TARCISIO	P	LAMPA GABRIELA	P
CHIRIELLI SILVIA	P	CRUCIANI PIETRO	P
BIANCHI SARA CLORINDA	P	BORIONI FRANCESCO	P
ORLANDANI JACOPO	P	BOMPADRE MAURO	P
PEZZANESI MICHELA	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 1. Presenti n. 16.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. Scuderini Venanzio

Assume la presidenza il Sig. GRANATA SANDRO, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

CHIRIELLI SILVIA
PEZZANESI MICHELA
LAMPA GABRIELA



Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Il Presidente del Consiglio, cede la parola al Consigliere Lampa, delegata dal primo firmatario Consigliere Panicari, per l'illustrazione della presente interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali: Panicari Massimo, Lampa Gabriela, Francesco Borioni, Bompadre Mauro e Cruciani Pietro, assunta al Protocollo generale del Comune in data 25.03.2017 al n. 10603:

INTERROGAZIONE

Premesso

Che il rilevante numero di strutture pesantemente danneggiate dal sisma, hanno determinato una serie di demolizioni finalizzate a garantire la pubblica incolumità di alcune aree del nostro territorio;

Che gran parte delle strutture interessate da tale provvedimento risultano costruite tra il 1950 ed il 1970;

Che all'epoca della loro costruzione venissero utilizzati materiali come eternit ed amianto, oggi classificati altamente nocivi per la salute umana.

Considerato

Che rispetto alla mole dei materiali derivanti dagli abbattimenti risultano recuperate soltanto modeste quantità di sostanze nocive, nonostante sotto le macerie siano ancora presenti residui non decifrabili di eternit o amianto.

Visto

Che il soggetto pubblico incaricato dalla Regione Marche allo stoccaggio dei rifiuti speciali, provenienti dalle demolizioni post sisma è il COSMARI e che tale struttura prevede tempi d'intervento di medio e lungo termine.

Tutto ciò premesso s'interroga l'Assessore competente per conoscere:

quali siano i tempi previsti alla totale rimozione delle macerie derivanti dagli abbattimenti ed eventualmente se sia stata presa in considerazione l'opportunità di rivolgersi ad un soggetto privato qualora i tempi di intervento del COSMARI non fossero adeguati a salvaguardare opportunamente la salute dei cittadini.

Panicari Massimo



Lampa Gabriela

Borioni Francesco

Bompadre Mauro

Cruciani Pietro

Udito l'intervento dell'Assessore – Vice Sindaco Meschini di seguito riportato:

“Buonasera a tutti.

I tempi previsti per la rimozione delle macerie al momento sono difficilmente quantificabili, per una serie di ragioni. Come ha anticipato il Sindaco nel suo discorso di apertura, abbiamo demolito già ventotto edifici su trentacinque e per alcuni dei quali sono state fatte già quattordici domande e abbiamo ottenuto l'autorizzazione per la rimozione dei rifiuti, diciassette sono in corso, perché per poter rimuovere comunque i rifiuti, siamo obbligati ad avere il consenso dei titolari dell'edificio e ne restano quattro da fare. È una situazione molto complessa, sia per la combinazione di materiali che di detriti urbani; il detrito, per definizione, viene equiparato al detrito solido urbano, però ci sono anche delle commistioni con materiali tossici, di cui voi avete fatto menzione nella vostra interrogazione. Il Cosmari ha iniziato ieri e ha trasportato circa 200 tonnellate di detriti e la loro capienza giornaliera si aggira intorno alle 300 tonnellate. Le 300 tonnellate, però, non sono a solo appannaggio di San Severino, ma sono da condividere con tutti i Comuni che fanno parte del cratere; quindi, diciamo che questo punto di partenze, di 121 tonnellate il primo giorno e più di 200 tonnellate in due giorni ci ha dimostrato che il Cosmari ha sicuramente dato un certo tipo di priorità a San Severino, perché, come dico sempre e magari il consigliere Panicari qualche volta mi deride su questo, anche su questo argomento il Comune di San Severino ha un po' sorpreso ed è all'avanguardia; abbiamo abbattuto il più alto numero di abitazioni, non c'è tanto da stare allegri, però noi siamo stati solerti per una serie di ragioni, che condivido con voi questa sera; la prima è sicuramente perché in alcuni contesti il fatto di abbattere degli edifici ha liberato l'abitabilità di quelle abitazioni che avevano avuto la “F”, ovvero un pericolo procurato; quindi, abbiamo consentito ad alcune persone di poter rientrare nelle proprie abitazioni; successivamente, anche per consentire la ripresa della normale attività molte aziende, per esempio, nella zona di Uvaiolo, erano danneggiate, perché i camion non riuscivano a passare, quindi demolendo quegli edifici, che ostruivano il passaggio o mettevano in pericolo il passaggio lungo la strada statale, abbiamo potuto riaprire la strada e quindi ridare un po' di vita normale alle attività presenti nella zona.

Un altro passaggio importante, che in qualche modo rende più difficoltosa l'attività è il fatto che i detriti vengono portati al Cosmari, dove vengono divisi e viene fatta una cernita sia tra materiali pericolosi e non, ma anche tra i materiali che hanno un valore sia intrinseco, perché magari si tratta di oggetti d'oro, computer, che le persone non sono state in grado di recuperare dopo l'inagibilità, ma anche tutti quei valori di livello affettivo; immaginate che ci sono famiglie, che hanno visto praticamente la propria storia cancellata insieme alla propria casa; quindi, questi beni vengono divisi, vengono in qualche maniera classificati e poi vengono distribuiti ai legittimi proprietari e questa è una cosa importante; infatti, nei giorni scorsi sono già stati restituiti oggetti d'oro, computer, quindi è un processo che richiede più tempo, però sicuramente restituisce qualcosa alle famiglie che hanno in qualche maniera perso tutto. Pertanto, il Cosmari ci ha confermato che la prossima settimana ci sarà un incremento dei mezzi messi a disposizione per queste attività e chiaramente abbiamo ottenuto che San Severino avesse una percentuale importante di questi mezzi, proprio per il fatto che noi, da soli, abbiamo un peso specifico molto superiore; se consideriamo, infatti, una città come Pieve Torina, che ha 150-200 abitanti, se fosse anche l'80 per cento degli abbattimenti, comparato



a una città come la nostra, diventa una quota irrisoria, per cui abbiamo avuto la promessa che ci daranno mezzi adeguati per poter continuare in maniera celere lo smaltimento dei detriti. Questo, tuttavia, non significherà che ci sarà il processo di ricostruzione immediatamente dopo; ci sono ancora molti dati e molti tasselli che mancano per l'inizio della ricostruzione, tra cui, non indifferente, la nuova microzonizzazione, di cui abbiamo parlato più volte, che richiederà un grado di conoscenza molto più accurato rispetto a quello che avevamo in passato. I rifiuti pericolosi, come l'amianto, che è composto da amianto e fibrocemento, verranno smaltiti in maniera proporzionale agli abbattimenti, quindi a mano, a mano che vengono smaltiti, vengono portati via anche i rifiuti speciali e diciamo che ci sono delle procedure, che potrebbero essere valutate, ma sono molto complesse, per cui stiamo studiando le varie possibilità che ci vengono offerte dalla Protezione Civile. Per quanto riguarda la possibilità di ricorrere a un soggetto privato per lo smaltimento delle macerie, questo potrebbe sicuramente accelerare i tempi, ma tale facoltà è vietata per le aree insistenti in suolo pubblico, ovvero limitatamente alle aree urbane anche su suolo privato, dal medesimo articolo 28 del decreto legge 289 del 2016, comma 6, il quale prevede che la raccolta dei materiali e il loro trasporto ai centri di raccolta comunali e ai siti di deposito temporaneo siano operati a cura delle aziende, che gestiscono il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, direttamente o attraverso imprese di trasporto autorizzate e da essi incaricate. Pertanto, in forza di questa norma, il solo soggetto autorizzato a operare in tal senso è il Cosmari; tuttavia, per le motivazioni che vi ho spiegato prima circa la cernita dei materiali e la garanzia che tutti i materiali e gli oggetti personali e di valore possano essere restituiti ai legittimi proprietari, diciamo che avere un'azienda grande, strutturata in tal senso, ci dà qualche garanzia in più rispetto al fatto che ciascun materiale possa poi ritornare ai legittimi proprietari. Grazie. "

Ascoltato l'intervento del Consigliere Panicari che viene di seguito riportato:

"Buonasera a tutti.

Innanzitutto, noi abbiamo presentato questa interrogazione per stimolare la maggioranza, perché abbiamo visto che i nostri interventi vengono sempre tempestivamente recepiti. Poi, visto che abbiamo parlato di norme, vorrei fare una piccola riflessione sulle norme; io mi sono un attimo informato e ho visto che i materiali derivanti dalla demolizione di un edificio non possono essere considerati sottoprodotti, ma rifiuti; così si è espressa la Corte di Cassazione con la sentenza 33028 del 2015. Dico questo, perché, poi, nella gestione dei rifiuti, noi abbiamo un corposo quadro normativo; ci sono due decreti legislativi, il numero 152 del 2006 e il numero 205 del 2010, che naturalmente stabiliscono che tutto ciò che proviene dalla demolizioni di una struttura appartenente al patrimonio edilizio del nostro territorio, va ritenuto un rifiuto a tutti gli effetti e per essere ritenuto un rifiuto e anche pericoloso non è sufficiente che ci sia la presenza di materiali particolarmente nocivi, basterebbe l'amianto o l'eternit o addirittura anche la presenza di sostanza organiche in decomposizione, perché noi sappiamo benissimo che l'inquinamento avviene per effetto del particolato, quindi di particelle in sospensione, oppure per effetto del percolato, quindi le infiltrazioni delle falde per effetto, appunto, dell'assorbimento dell'acqua piovana. Dico questo, perché, sempre il quadro normativo che ci impedisce di dare l'opportunità magari a un privato di rimuovere tempestivamente queste macerie, dice che lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi non può essere consentito per un periodo massimo di due mesi; cosa significa? Significa che se da una parte la regola dice che non possiamo assegnare a un privato la tempestiva rimozione delle macerie, dall'altra noi stiamo lavorando in barba a due decreti legislativi, per cui il paradosso italiano emerge sempre in queste situazioni. Naturalmente, la nostra non è una critica a quest'amministrazione, onestamente voi non siete esperti di quadri normativi della gestione dei rifiuti, ma io mi chiedo come si può dare l'incarico a un commissario, ormai sono sei mesi che ci sono le macerie a terra, per cui dal momento che c'è stato un terremoto è anche logico che ci siano dei materiali di risulta, diretti e



indiretti, diretti per effetto del sisma e indiretti per effetto delle demolizioni causate per la messa in sicurezza della pubblica incolumità per la riapertura delle strade. Come è possibile che un commissario, in sei mesi, non abbia ancora organizzato un piano per lo smaltimento di questi rifiuti, che sono detti così per effetto di un combinato disposto; allora, leggendo anche l'intervento dell'ingegnere Gianpaoli, che è il Direttore del Cosmari, capiamo che, come lui ha detto, i tempi sono medio-lunghi; io non so se a questo punto noi abbiamo risolto un problema, quello della riapertura delle strade con tanto di inaugurazione, mi consenta, Sindaco, non è una battuta, ma penso che in una circostanza quale quella che stiamo vivendo, l'ho trovata un po' fuori luogo; giustamente la politica ha anche il suo lato retorico, celebrativo, però l'aspetto inquietante è la presenza di macerie a terra, che comunque creano un problema per la salute pubblica. Quindi, noi vorremmo capire quale delle due regole bisognerebbe rispettare, se quella dei due mesi oppure l'impedimento a un'azienda privata per poter quindi evitare un problema di salute pubblica.

Quindi, io mi congedo da questa interrogazione, ma permango sempre molto perplesso, perché il problema, a mio avviso, non è risolto e più si allunga il periodo per la rimozione di queste macerie e più, ovviamente, si espone questo Paese a dei rischi igienico-sanitari non indifferenti. Quindi, io sollecito quest'amministrazione a far sì che queste regole vengano un po' messe in discussione, perché non è possibile rispettarne una per poi contraddirne un'altra; a questo punto sta a voi, vi rilasciamo la palla in mano per poter trovare una soluzione tempestiva, che sia garante della salute dei nostri cittadini. Grazie."

* * * * *



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to GRANATA SANDRO

Il Segretario Generale
F.to Scuderini Venanzio

li 28-08-17

Della suesposta deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to TAPANELLI PIETRO

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
TAPANELLI PIETRO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune
dal 28-08-17 al 11-09-17 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 12-09-17

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____